

LA VELA (Cantiere Segalla)



Fig. 1 - Piano di insediamento del livello della Cultura v.b.q.

Già nel 1960 in occasione degli scavi di fondazione di una villetta, alcune decine di metri a monte del sito in questione, vennero in luce, ad una profondità di circa m. 2,70, abbondanti tracce di frequentazione neolitica ed alcune inumazioni fra cui almeno tre in cista litica. Di queste una fu recuperata ed unitamente ad altro materiale trovasi ora presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali (L.H. Barfield 1970 - **La stazione neolitica de « la Vela » presso Trento - considerazioni sulle tombe a cista nel Trentino Alto Adige - Studi Trentini Sc. Nat., Sez. B., Vol. XLVII**).

Nel maggio del 1975 nelle trincee di fondazione di tre palazzine dell'Impresa Segalla sono venute in luce tracce di insediamento preistorico segnalate da R. Perini. Nel giugno e nel luglio dello stesso anno sono stati svolti regolari scavi dal Museo Tridentino di Scienze Naturali condotti dagli scrittori, con la collaborazione del Gruppo di Preistoria Alpina, per incarico dell'Assessorato alle Attività

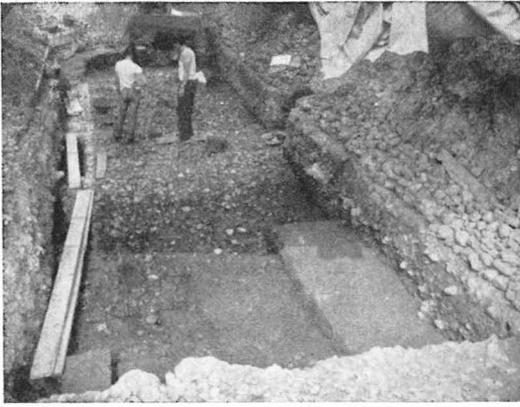


Fig. 2 - Piano di insediamento del livello del Neolitico Inferiore.

Culturali della Provincia di Trento. Alle ricerche hanno inoltre partecipato R. Nisbet dell'Università di Torino, P. Greenwood dell'Università di Londra, G. Guerreschi dell'Università di Milano, A. Allegranzi, M. Caroli e N. Benuzzi. Collaborano allo studio dei materiali L. Cattani, per le



Fig. 3 - Dettaglio della stratigrafia nella zona Est dello scavo.



Fig. 4 - La seconda inumazione della Cultura v.b.q. e l'attiguo focolare del Neolitico Inferiore nel livello sottostante.

analisi polliniche, e B. Sala, per lo studio della fauna, dell'Università di Ferrara e L. Castelletti, dell'Università di Milano, per la determinazione delle essenze vegetali nei resti carboniosi.

L'area del conoide del Vela sede degli insediamenti risulta costituita da una serie di strati alluvionali torrentizi, sedimenti in prossimità della confluenza nel bacino atesino, ai cui depositi risultano intercalati nelle zone più depresse e periferiche.

Gli scavi hanno interessato una superficie di circa 50 m² sita a settentrione dalle fondamenta della palazzina nord all'interno della quale i livelli antropici erano già stati completamente sconvolti. All'interno del perimetro delle due palazzine sud gli scavi di fondazione, al momento sospesi, non hanno ancora intaccato i livelli antropizzati, la cui presenza è stata comunque accertata tramite sondaggi preliminari.

La successione stratigrafica dell'area di scavo è la seguente: 0-80 cm — livello interessato da lavori agricoli in superficie con resti di suoli vegetali alternati a lenti alluvionali ghiaiose e ciottolose nella parte inferiore 80-225 cm — pacco di depositi alluvionali del Vela costituito da ciottolame dilavato di varia pezzatura; alla base dello strato si ha un arricchimento secondario in sabbie dilavate.

Questo episodio alluvionale, nella zona dello scavo a monte rispetto al Vela, poggia direttamente sul livello antropico più recente; mentre nella parte a valle esiste



Fig. 5 - La prima sepoltura, in posizione fetale, della Cultura v.b.q.

frapposto un deposito di limi sabbiosi grigi pedogenizzati in superficie, attestanti un notevole impaludamento della area più depressa susseguente all'abbandono dell'insediamento, le cui tracce si trovano al di sotto di questi limi.

225-260 cm. — primo livello antropizzato riferibile ad un momento pieno della Cultura dei vasi a bocca quadrata con resti di paleosuolo, acciottolati e buche di pali di sostegno di strutture. Le sepolture affondano nei livelli sottostanti a partire da questo strato.

260-300 cm — livello alluvionale ghiaioso e ciottoloso del torrente Vela.

Nella parte dello scavo a monte questo livello poggia direttamente sul secondo strato antropico che in certi punti è anche raggiunto da avvallamenti e buche del livello antropico superiore. Nella parte dello scavo a valle l'alluvione poggia su un livello (da 300 a 350 cm). Procedendo verso valle il secondo livello antropico si trova prima alla base di questi limi e quindi all'interno dei medesimi.

oltre i 300 cm. — si trova il secondo livello antropico con tracce di piani di calpestio rappresentati da acciottolati ottenuti dall'alluvione sottostante costituito da sabbie grossolane, ghiaie e ciottoli. Questo più antico episodio di frequentazione ha restituito scarso materiale che pare attribuibile ad un episodio inseribile nel locale Neolitico Inferiore.



Fig. 6 - La seconda sepoltura, in posizione flessa, della Cultura v.b.q.

Ad un esame preliminare della fauna si è potuto notare la marcata predominanza di specie domestiche nel livello superiore della Cultura v.b.q., mentre nel livello antropico sottostante, inquadrabile nel locale Neolitico Inferiore le specie domestiche sono assai scarsamente documentate e si ha una assoluta prevalenza del Cervo.

E' comunque da rilevare che i reperti di Sus e di Bos, particolarmente frequenti nel livello superiore, sono di grossa taglia e non si è quindi per il momento proceduto ad una loro attribuzione a tipi domestici o selvatici.

Prossime campagne di scavo, all'interno del perimetro di fondazione delle altre due palazzine, se effettuate, permetteranno di ottenere importanti dati sulle caratteristiche strutturali, e sull'economia di quello che promette di essere uno dei più importanti ed estesi insediamenti del momento pieno della Cultura v.b.q. di tutta l'Italia Settentrionale.

Bernardino Bagolini - Paolo Biagi - Benedetto Sala